

# Guardia giurata tenta rapina in villa fugge e viene arrestata dai carabinieri

G. DI. BS. 17-12-2019

## L'incursione giovedì notte nella casa di un 61enne imprenditore: bloccato anche un complice

### Concesio

Paolo Bertoli  
p.bertoli@giornaledibrescia.it

■ Incensurato, armato, con un valido motivo per aggirarsi in eleganti zone residenziali nel cuore della notte senza destare sospetti. Aveva pensato quasi a tutto il 32enne di origine mantovana ma da anni residente in città, arrestato insieme ad un complice giovedì notte dopo che aveva tentato una rapina ai danni di un imprenditore che vive a San Vigilio di Concesio.

**Il bandito.** Il vigilante infatti vive in provincia di Mantova ma lavora come guardia giurata in diverse zone della provincia di Brescia. Secondo i carabinieri della Compagnia di Gardone Valtrompia aveva raccolto dettagliate informazioni sulla vittima scoprendo che da pochi giorni aveva acquistato una Audi Q8 del valore di oltre 75mila euro e che,

**I carabinieri al lavoro su telefoni e targhe per capire se i due abbiano già colpito**

proprio per il lavoro che svolge, si muoveva con del contante addosso. Quando è stato bloccato dai carabinieri aveva ancora il passamontagna calato sul viso, la pistola, quella che regolarmente detiene come guardia giurata, carica con il colpo in canna e il cane armato.

**L'incursione.** Obiettivo della rapina è stato un 61enne che abita in una zona residenziale di San Vigilio di Concesio, una strada a fondo chiuso di villette e palazzine. L'uomo è un grossista del mercato ortofrutticolo e giovedì mattina quando partiva per andare al lavoro non erano ancora scoccate le due di notte. Quando ha alzato la serranda del garage per uscire con il Suv si è trovato davanti un uomo incappucciato che mostrando la pistola gli ha intimato di consegnare il denaro e le chiavi dell'auto.

L'imprenditore a quel punto non ha esitato e invece di ubbidire a chi lo minacciava con un'arma si è scagliato con-

tro il rapinatore, ingaggiando con lui una violenta colluttazione. L'abitazione è una villetta bifamiliare e attorno ci sono altre case: le urla hanno immediatamente richiamato i vicini, si sono accese luci e aperte finestre.

A quel punto il rapinatore deve aver realizzato che il suo disegno criminale era fallito e ha cercato di dileguarsi. Nel saltare la recinzione di una villetta della stessa via ha visto un ragazzo affacciarsi ad una finestra e non ha esitato: ha puntato la pistola nella sua direzione e lo ha minacciato di sparare se avesse chiamato aiuto.

Non è servito. «Le urla avevano richiamato anche una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile di Gardone Valtrompia - ha spiegato il tenente colonnello Francesco Tocci, comandante del reparto operativo dei carabinieri - i militari con professionalità e freddezza hanno bloccato l'uomo in fuga che, vistosi la strada sbarrata, non ha opposto resistenza». Gli stessi militari hanno anche notato una Fiat Bravo che, nelle concitate fasi del fermo, si è allontanata. Grazie alla analisi dei filmati di diverse telecamere della zona hanno rintracciato il proprietario e lo hanno raggiunto a casa dei genitori. Si tratta di un pregiudicato di 44 anni che si era prestato a fare da palo al 32enne di Castiglione delle Stiviere. Le indagini proseguono per capire se i due abbiano già colpito nel bresciano o nelle province limitrofe. //



Attrezzi del mestiere. Il materiale sequestrato alla guardia giurata e al suo complice

## «I miei vicini sono corsi fuori: è stata la mia salvezza»

### La testimonianza

■ L'imprenditore ha ancora il cerotto sulla testa. Sono passati quattro giorni ma i segni dell'aggressione sono ancora ben visibili: «Scusate, preferisco non farmi riprendere o fotografare», spiega il 61enne imprenditore mentre richiama la cagnolina che corre in

giardino «me lo sono trovato davanti mentre uscivo. In quel momento non ho pensato tanto, ho solo reagito». La colluttazione è stata violenta e il signor Giulio non lo nega: «Mi ha colpito in testa con la pistola, poi mi ha fatto ingiunocchiare, forse voleva spararmi ma io sono riuscito a mettergli le mani al collo». Prima che nel parapiglia potesse partire un colpo (i carabinieri

hanno accertato che la pistola fosse carica e senza sicura) «diversi miei vicini si sono affacciati, hanno acceso le luci, alcuni sono scesi per aiutarmi e quando il rapinatore ha visto che arrivava gente è scappato, è stata la mia salvezza».

Proprio in quegli istanti «stava passando anche la pattuglia dei carabinieri che subito lo hanno bloccato», ha spiegato l'imprenditore che ha poi aggiunto: «Non faccio nulla di particolare, non capisco proprio perché mi abbiano preso di mira». // P.B.